L'inchiesta

Il Festival

Verso la sostenibilità
Una settimana
di eventi diffusi

Si apre a Roma il 24 novembre l'«Educational Goal Festival» con la presentazione di una ricerca sullo stato dell'educazione ambientale nel nostro Paese e l'assegnazione del primo «Educational Goal Award» al miglior progetto promosso dalle aziende. Il Festival farà tappa a Salerno il 26 novembre e quindi, fino a fine mese in modalità diffusa, in tutta Italia, in concomitanza con la Settimana dell'educazione alla sostenibilità, promossa da Cnesa 2030, sotto l'egida del Comitato Unesco per l'Italia, e vuole diventare l'evento culturale di riferimento per tutti i soggetti, pubblici e privati (mondo educativo, imprese, enti pubblici, Terzo settore) che operano nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità. La mission, spiegano i promotori, «è costruire e aggregare la comunità attiva che riconosce l'educazione ambientale come motore di cambiamento sociale». *www.festivaleducationalgoal.it*

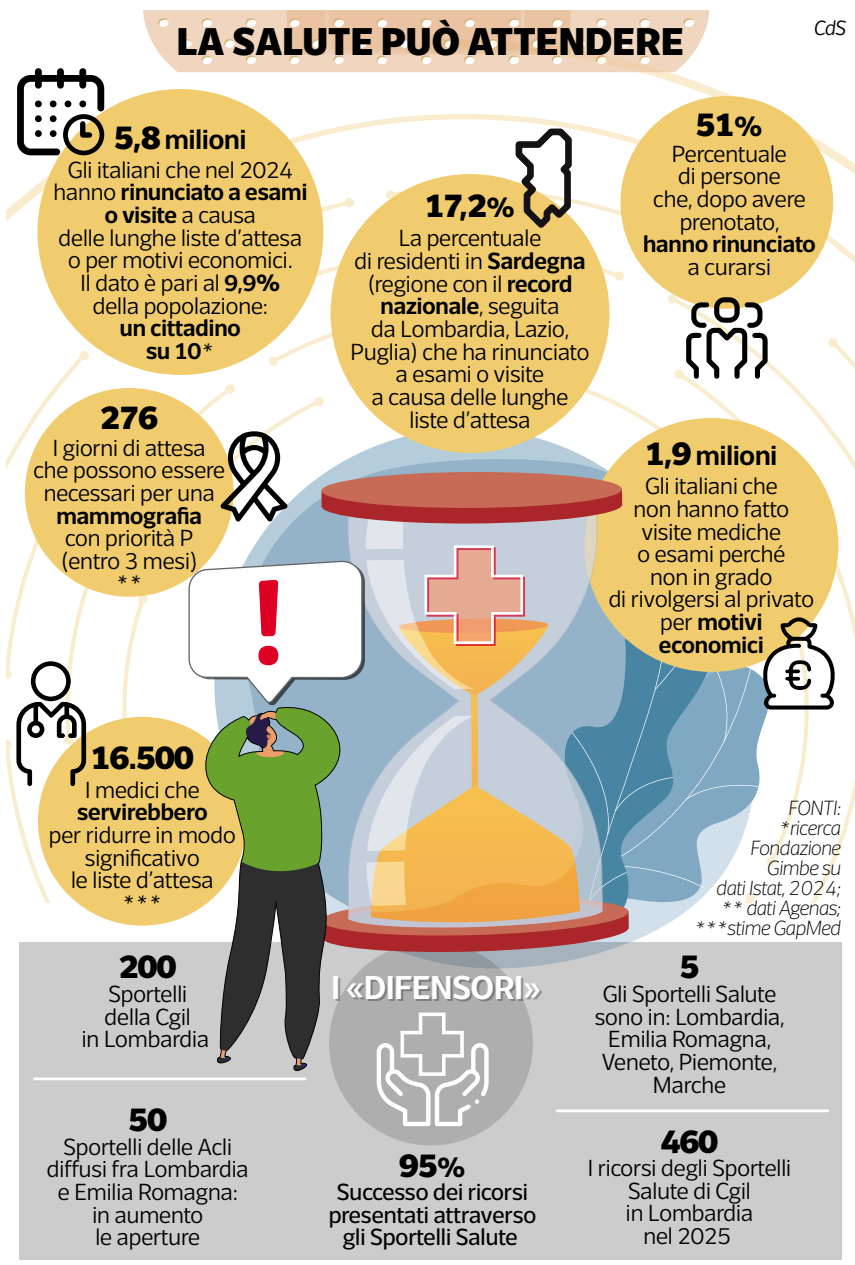
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LISTE D'ATTESA

Diritti dei malati, sos non profit

Gli sportelli di Acli, sindacati e associazioni a sostegno di chi fatica a farsi curare
Obiettivo: rispetto di emergenze e priorità
Per Gimbe uno su dieci rinuncia alle cure
Ricorsi e denunce per contrastare i ritardi

di **Giovanna Maria Fagnani**



«Il mio primo utente è stato un paziente oncologico che doveva fare una risonanza alla coscia e all'anca con priorità entro dieci giorni e il cup gli aveva risposto che lo avrebbero richiamato, perché non c'era disponibilità. I giorni passavano e non si era fatto vivo nessuno. Poi, gli avevano prospettato un appuntamento in un ospedale in provincia, ma per lui, che fatica a deambulare, prendere i mezzi era una fatica immane. Abbiamo fatto ricorso e mi ha telefonato raggiante per dirmi: "Mi hanno dato l'appuntamento"». Quando lavorava Morena Berselli gestiva le trasferte all'estero per i colleghi della sua azienda. Oggi che è in pensione accoglie gli utenti dello Sportello Salute Acli di Bologna, ospitato nella parrocchia di San Donnino. «Potrei avere altri hobby - dice - come leggere un libro o andare a fare una passeggiata, ma questo impegno mi dà grande soddisfazione, anche se ogni giorno mi indigno perché sento cose inenarrabili». Morena è una tra le centinaia di volontari che garantiscono il funzionamento degli «Sportelli della salute» o «Sos Liste d'attesa». Li hanno avviati, da un paio di anni a questa parte, diverse realtà del Terzo settore. Tra questi le Acli e la Cgil, movimenti come Medicina democratica, ma anche associazioni e perfino comitati spontanei. L'obiettivo è unico: garantire al cittadino il diritto a visite o esami entro i tempi indicati sulla ricetta.

Se ci si sente dire dai cup (i centri di prenotazione degli ospedali) che la visita entro la data desiderata non è disponibile qualcuno opta per una visita privata, a pagamento. Ma c'è anche chi rinuncia, mettendo però a rischio la propria salute, ritardando diagnosi e cure. Una stima di Fondazione Gimbe su dati Istat spiega che nel 2024 una persona su dieci ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria, il 6,8% a causa delle lunghe liste di attesa e il 5,3% per ragioni economiche. E la motivazione relativa alle liste di attesa è cresciuta del 51% rispetto al 2023.

Gli sportelli - al momento presenti in Lombardia, Piemonte e Emilia Romagna - assistono invece gratuitamente il paziente nel preparare un ricorso da presentare all'ospedale. La legge dice che, in caso non sia possibile ottenere un appuntamento entro i termini con il sistema sanitario nazionale, l'azienda ospedaliera deve comunque garantirlo all'utente, eventualmente «intra moenia», ovvero fissandogliene uno con uno dei propri medici in regime privato e facendo pagare all'utente, in questo caso, solo il ticket (se dovuto) ma non la visita. I ricorsi vanno a buon fine nella quasi totalità dei casi. «Abbiamo aperto lo sportello nel maggio del 2025, riceviamo un giorno a settimana. Da allora ho fatto 21 ricorsi, tutti con successo. Solo una volta abbiamo dovuto andare oltre e rivolgerci al difensore civico regionale. Anche in quel caso, la visita poi è stata fissata. L'ultimo caso "vinto" è stato quello di una signora con deficienza uditiva, che deve mettere una protesi acustica», dice Morena. Lo sportello Acli dove opera fa parte del Coordinamento Emilia Romagna, con sedi a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara. I volontari dello sportello di Piacenza, che hanno concluso 40 ricorsi, raccontano con orgoglio «quelli dove si è battagliato di più». Come «due casi di operazione alla tiroide da farsi entro 2 mesi. Il primo paziente, a distanza di 6 mesi, non era ancora stato chiamato. Grazie a noi l'intervento è è stato programmato 20 giorni dopo». E poi un paziente che si era infortunato al ginocchio sul lavoro: «Dopo la visita in reparto l'intervento, a distanza di due mesi, non era ancora stato fatto. Col ricorso è stato effettuato immediatamente. Ora siamo in ballo per ottenere l'assistenza riabilitativa che l'Ausl si rifiuta di dare, invitandolo a rivolgersi al privato». I volontari dello sportello di Noceto, nel Parmense, invece, hanno curato 20 ricorsi. Nella metà dei casi hanno fatto guadagnare al paziente un anno di tempo: tanto era distante la prima disponibilità indicata dai cup.

Sistema sanitario
Spesso i cup non garantiscono le visite e gli esami entro i termini indicati sulla ricetta

Doppie agende

Dall'Emilia alla Lombardia, che è la regione più ricca di questi sportelli. Le Acli a Milano e provincia ne offrono 25. La Cgil, con tutte le sue sedi territoriali, in un anno ha aperto 460 pratiche: il successo supera il 90 %. «La richiesta di istituirli è nata dal basso, dai nostri attivisti volontari» spiega Federica Trapletti, segretaria Spi Lombardia. «Funzionano bene ma resta l'amarezza, perché sappiamo che i casi di mancato accesso alle cure sono molti di più di quelli che registriamo noi. È un servizio importantissimo, ma risponde solo a chi ci si rivolge». Secondo Trapletti le rilevazioni sul rispetto dei tempi di attesa, pubblicate dal governo su *Portaletrasparenza-servizisanitari.it* non sarebbero del tutto veritiere: «In Lombardia è diffuso il fenomeno delle doppie agende, una del cup e una del reparto. E bisognerebbe contare tutti i casi di chi ricorre al privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia
Le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani sono nate a Roma nell'estate del 1944
www.acli.it

FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA
BOOKCITY MILANO

Al fronte non in guerra
RICORDANDO MARIA GRAZIA CUTULI
Prologo **Barbara Stefanelli**
Video ricordo a cura di **Matteo Persivale**
Dallo Sri Lanka al Marocco, le rivolte della Generazione Z
Suranga D. Katugampala
Nadeesha Uyangoda
Coordina **Anna Momigliano**
Con contributi video dal Nepal e dal Marocco
Premio Internazionale di Giornalismo Maria Grazia Cutuli
ICRC - International Committee of the Red Cross
Con
Nicoletta Antonini
Barbara Stefanelli
Sabato 15 NOV ore 21.00
Sala Buzzati
Sala Buzzati, Via Balzan 3 – Milano
In diretta su *corriere.it* e *youtube.com/FondazioneCorriere*
Prenotazioni su *fondazionecorriere.it* o scansionando il QR code

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjYTllNWM1YjItYjgyNS00NzliLThlYjEtN2Q5ODZkYWQzMWE0IyMjMjAyNS0xMS0xOVQwNzozMTo1NiMjI1ZFUg==